



Toh Imago

Nord Noir

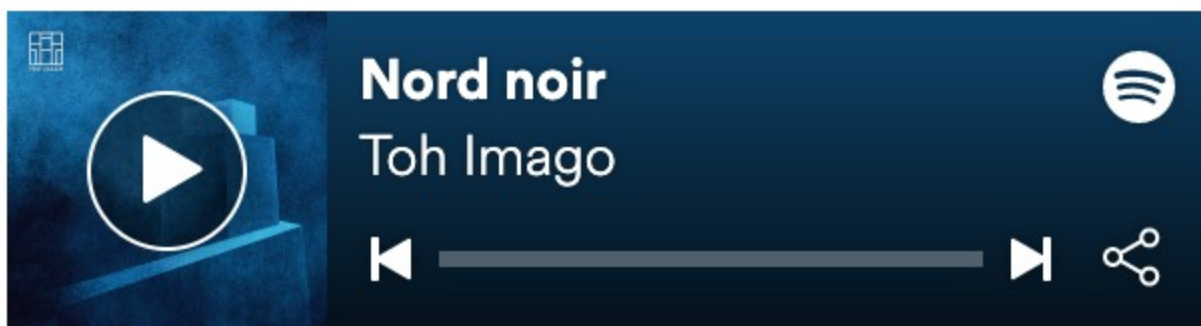
InFiné

Tweet

Mi piace 8

Flip

Potremmo quasi affermare, nonostante un'attività discografica che procede ininterrotta e spesso degna di attenzione dal 2006, che gli ultimi anni hanno segnato un notevole upgrade nelle produzioni dell'etichetta francese: specialmente nelle uscite più smaccatamente orientate verso un suono techno, la benemerita InFiné Records pare aver fatto un importante salto di qualità, riuscendo a coniugare l'attitudine spiccatamente da dancefloor con riflessioni spesso inedite e profonde, oltrech  piuttosto inusuali per il genere



nato a Detroit.

Cos , dopo gli ottimi lavori degli scorsi anni realizzati da Deena Abdelwahed e dal messicano (ma ormai stabilmente emigrato in Francia) Cubenx, a confermare questa tendenza arriva ora l'esordio del misterioso producer **Toh Imago**: uscito a ottobre, ***Nord Noir*** mette in musica (ovviamente elettronica e spesso serratissima) le vicende proletarie e sindacali dei minatori del nord della Francia, ispirandosi anche al recente romanzo ***Le Jour d'Avant*** dello scrittore Sorj Chandalon.

Introdotta dalla bella, evocativa e quasi metafisica copertina (opera dell'illustratore Pierre Barraud), l'album   un sorprendente assalto sonico, dove la contrapposizione tra i paesaggi desolati (e depredati dall'uomo) della Francia settentrionale e le fragorose esplosioni dell'intensiva attivit  mineraria   resa tramite un sapiente gioco degli opposti: se l'iniziale *Final Silence* infatti ci presenta un panorama pi  quieto, gi  la title track si orienta su una tech-house emozionale e abbastanza trascinante, mentre la successiva *La Napoule* alterna in neanche sei minuti impennate acid e vaporosi synth ambientali.

Contrasti che caratterizzano l'intero ascolto e che, nei momenti migliori (dalla trance jazzata di *D candante Cadence* alla pulsante techno progressiva di *Vertical Cheval*, dalle citazioni pointillistiche di *Schiste Pyramide* allo spastico e irresistibile climax funky di *Sainte Barbre*), riescono davvero a rendere musicalmente un concept che parla contemporaneamente di quotidianit  e di grande Storia, di sfruttamento capitalista e di lotte per i propri diritti e per la terra. Maturo come raramente sanno essere i debutti, ***Nord Noir*** avrebbe potuto essere la perfetta e ideale colonna sonora della plumbea *Red Riding Trilogy* di David Peace, se quest'ultima fosse stata ambientata nel nord della Francia, anzich  in quello dell'Inghilterra.

18 Dicembre 2019

7.3

Nicol  Arpinati